

San Marco News

Circolare riservata ad i soci

Anno 5, numero 1

Sommario

In Tanzania una goccia San Marco	2
Bronte e la Ducea di Nelson	3
Il medico risponde	4

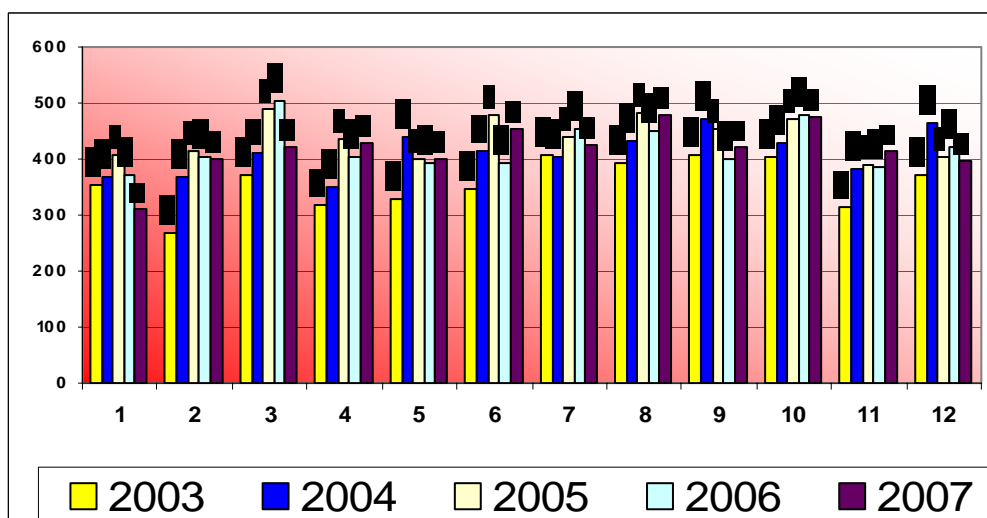
Oltre 5000, le sacche raccolte nel 2007

Con cadenza annuale pubblichiamo sul "San Marco News" i dati relativi alle donazioni. Ci sembra un momento importante, che si offre a riflessioni e considerazioni da parte di tutti. Incrementare il numero di donazioni non è un capriccio o il tentativo di battere record. Le nostre donazioni afferiscono all'Azienda Ospedaliera "Vittorio Emanuele", il cui alto livello di specializzazione e la presenza di alcune unità operative, prime su tutte L'Ematologia e la Cardiocirurgia, richiedono un numero di unità superiore a quello che viene prodotto in loco. Rispetto agli anni passati sono stati compiuti considerevoli passi avanti, tanto che l'importazione dalle virtuose regioni del nord

Italia è diventato un fatto episodico. Ma ancora elevato, circa il 50%, è la quantità di unità che proviene dall'importazione intraregionale. I dati che pubblichiamo parlano di una situazione di stallo: per il secondo anno consecutivo non riusciamo a registrare alcuna crescita significativa, come se avessimo raggiunto il massimo possibile. Così non è: l'indice di donazione (cioè il numero medio di donazioni per donatore) è basso. C'è quindi ampio margine di miglioramento. L'offerta dell'Associazione si è nel frattempo allargata e diversificata: prenotazioni, raccolte domenicali, apertura del centro raccolta nella sede di via Ofelia, sono tentativi di venire incontro alle esi-

genze di tutti i donatori. "Bisogna sottolineare" dice il Direttore del Servizio Trasfusionale del Vittorio Emanuele, Dr. Francesco Paolo Maccarione "la grande disponibilità che hanno dimostrato i donatori San Marco a seguito di convocazioni per emogruppi particolari, come lo 0 negativo" il che significa, comunque, un parco donatori assai motivato e sensibile, di qualità. L'impegno per l'anno che viene non può, dunque, che essere lo stesso: incrementare le donazioni. Non crediamo che gli ottimi risultati del 2005 siano stati un fatto episodico e dobbiamo partire da quei dati per muoverci ancora in avanti, con l'impegno di tutti, donatori ed operatori.

S.C.



Iscriviti alla nostra mailing-list, un mezzo veloce e moderno per essere in comunicazione diretta con l'Associazione
Collegati su www.donatori-sanmarco.it oppure scrivi ad info@donatori-sanmarco.it



In Tanzania batte un cuore "San Marco"

Dal momento centemente anche della sua costi- Mtwango, sempre in tuzione la nostra Tanzania. Qui l'o- Associazione biettivo è quello di realizzare una Scuo- cui era stata formata, la donazione di la di formazione sangue, ma si è posta anche altri femminile. Anche in obiettivi, comunque coerenti con lo questo caso i nostri spirito di solidarietà umana che è donatori non si sono alla base della donazione. Negli an- tirati indietro e ab- ni passati, in un angolo della sala niamo raccolto una d'attesa, ha fatto bella mostra di se discreta somma che un salvadanaio, per la raccolta di è stata inviata lag- offerte a favore del gruppo di mis- giù. Il tangibile rin- sionari che operano a Migoli, in Tan- grazziamento per zania. Le piccole, singole offerte, per tutti è la lettera che messe insieme, si sono trasformate pubblica che pubblichiamo a lato in una somma sufficiente per la rea- e che vale più di lizzazione di pozzi fornendo un bene tante parole.

realizzare una Scuo- la di formazione femminile. Anche in questo caso i nostri donatori non si sono tirati indietro e ab- niamo raccolto una discreta somma che è stata inviata lag- giù. Il tangibile rin- grazziamento per tutti è la lettera che pubblica che pubblichiamo a lato e che vale più di tante parole.

Grazie a quanti vor- ranno continuare a sostenere i missio- nari in Tanzania.

Al progetto Migoli si è aggiunto re-



Il Presidente della "San Marco" Sig. Antonino Mazzone, con il Sig. Vito Bonaccorso rappresentante per Catania dell'Ass. Carlo Lwanga, durante la manifestazione "Vena d'artista 2007"

S.C.

Gentile Presidente Antonino Mazzone
 ho ricevuto attraverso le
 Associazioni "Carlo Lwanga"
 di Marone, miei compagni,
 le vostre offerte de-
 stinate alle costruzioni
 delle "Gole Superiori Feendula"
 in Mtwango. Vi ringraziamo
 per le vostre sensibilità, e
 con voi le figure bellissime
 Rinoceronte. Spero che
 presto un giorno con noi,
 nelle nostre missioni, che
 il Rinoceronte si protegga e si
 liberi un libero uomo 2008
 Sr. Rita LeFoso



Dono dell'artista Concetta Finocchiaro



Bronte: la Ducea di Nelson

In base ad alcuni ritrovamenti archeologici e alle notizie che ci da lo storico Diodoro Siculo, il territorio oggi occupato dal paese di Bronte fu abitato fin dal X sec. a.C. da popolazioni indigene, prima i Sicani e poi i Siculi, anche se secondo i miti locali il fondatore di Bronte sarebbe stato un Ciclope omonimo, figlio di Nettuno.

Nel corso dei secoli la zona passò attraverso il dominio cartaginese e poi romano, finché tra VII e VIII sec d.C., seguendo le sorti di tutta la Sicilia, fu invasa dagli Arabi. Il periodo arabo rappresentò per il territorio di Bronte una fase di grande fioritura economica, grazie alle innovazioni introdotte nel campo dell'agricoltura: soprattutto furono gli Arabi a portare a Bronte il pistacchio, per il quale oggi la cittadina è tanto famosa!

Ma Bronte è famosa anche per le sue chiese e per l'Abbazia di Maniace, altrimenti nota come *Ducea di Nelson*.

Si tratta di un convento fatto costruire sul luogo di una grande battaglia dal generale bizantino Giorgio Maniace, a ricordo appunto della vittoria ottenuta nel 1040 contro i Saraceni. E di fatto tutte le notizie sulla zona che hanno una certezza storica vanno da questo momento in poi. Nel 1173 la regina Margherita di Navarra fece ampliare ulteriormente il convento, a quanto si dice, perché commossa dal quadro bizantino della Vergine portato proprio da Giorgio Maniace, che ancora oggi si trova nella chiesetta di S.Maria di Maniace.

L'abitato si era intanto accresciuto per via dei nuovi coloni bizantini e, in un secondo tempo, lombardi, quando la Contessa Adelaide del Monferrato (sposa del Conte Ruggero il Normanno, stabilitosi a quel tempo a Troina) portò con sé una numerosa colonia di genti settentrionali che si stabilirono, oltre che nel territorio di Bronte, anche tra Randazzo, Aidone e Piazza Armerina.

Nel 1799 il re di Napoli Ferdinando

IV donò questo convento con il territorio circostante all'ammiraglio Nelson, trasformandolo così in un suo feudo, quale premio per l'aiuto avuto nella repressione della Repubblica Partenopea (1796), e lo nominò Duca di Bronte. L'abbazia fu allora trasformata nella dimora destinata ad ospitare il grande ammiraglio, il "Castello di Nelson" appunto, egli però in realtà non vi mise mai piede!

Nelson non ebbe mai eredi diretti, dunque i suoi discendenti appartenevano al ramo cadetto degli Hood-Bridport, e furono loro di fatto a gestire la ducea.

L'ultimo erede nel 1981 vendette ogni cosa per la somma di cinque miliardi di lire: il Castello e 17 ettari di terreno sono ora di proprietà del Comune di Bronte, che da allora si è adoperato per farne un luogo turistico prestigioso e di grande interesse culturale.

Dott.ssa Cinzia Vitale

Domenica 6 aprile 2008
visita guidata a
Bronte e Ducea di Nelson

Programma definitivo su www.donatori-sanmarco.it



RICETTE TIPICHE DI BRONTE:

PASTE DI PISTACCHIO

Ingredienti: 1 kg. di pistacchi già sguosciati, 1 kg. di zucchero, 50 gr. di miele, una buccia di limone grattugiata, 8 albumi. Mescolare insieme i pistacchi tritati fini, lo zucchero ed il miele, aggiungete quindi gli 8 albumi e la buccia di limone grattugiata. Formare delle palline da mettere su una teglia unta leggermente di burro da mandare in forno a 180-200 gradi per circa 20 minuti. Le paste possono essere ricoperte di cioccolata fusa.



Il Medico risponde

I donatori possono formulare le domande all'indirizzo: medico@donatori-sanmarco.it

Gentile dott. sono un ragazzo di 29 anni ho appena fatto gli esami del sangue e risultano gli eosinofili alti al 56%. Il 27 dicembre 07 risultava al 32%, l'8 gennaio risultavano al 56%. Cosa sta succedendo... Ho fatto le prove allergiche ancora devo avere l'esito.. ho fatto le prove delle feci il primo campione è negativo... i sintomi che accuso sono mal di collo e ogni tanto prurito ai piedi e stanchezza agli occhi... Vorrei avere delle delucidazioni in merito.

E' la prima volta che mi succede grazie di cuore

E' poco quello che riferisce, non riporta almeno il valore assoluto dei leucociti. Certo in percentuale gli eosinofili risultano veramente elevati e si impongono ulteriori accertamenti. Oltre alla visita allergologica le conviene indagare bene per una eventuale parassitosi, un primo esame negativo può non voler dire nulla. Ha animali in casa? Le capita di mangiare carne cruda? Comunque il problema non può essere sicuramente risolto "a distanza". Le conviene consultare un bravo internista per gli accertamenti del caso, comprensivo di una lettura della formula leucocitaria al microscopio ottico (e non solo la lettura di apparecchi automatizzati).

Sono una donatrice di 49 anni, ieri ho comunicato al centro trasfusioni che faccio uso, da alcuni anni, di betalocanti per questioni di tiroide e a causa di episodi di ta-

chicardia. Sono inoltre, per una menopausa precoce e per l'osteoporosi in trattamento con un estrogeno. Mi hanno impedito, per il mio bene, a causa del betabloccante, di donare, con mio profondo rammarico. Devo rassegnarmi? Grazie.

Se può fare a meno dell'assunzione del betabloccante per due/tre giorni non ci sono controindicazioni per la donazione. In ogni caso l'interpretazione non è univoca, per cui il medico che la visita potrebbe decidere, a mio avviso per eccesso di cautela, di non farla comunque donare. Deve, quindi, informarsi col medico curante o con il cardiologo che la segue, e che quindi conosce meglio il grado di ipertensione di cui soffre, se può interrompere la terapia per due giorni e chiedere al medico del servizio trasfusionale se l'ammette alla donazione dopo due giorni senza farmaco. In alternativa potrebbe, se desidera continuare a donare e se le condizioni cliniche lo permettono, dietro prescrizione medica, cambiare tipo di farmaco antiipertensivo.

Salve, sono un donatore di sangue, di 60 anni, da un paio di anni ho riscontrato un livello dei trigliceridi basso (l'ultima donazione del 13 Ottobre 48 mg/dl su 75-170) e, per la prima volta, il ferro a 7.70 mcmo/L., su 11.0-29.0. Il medico ha detto che non c'è nessun problema, per i trigliceridi, anzi è positivo. La domanda è questa: ma se nei livelli di riferimento c'è un minimo (75) una ragione ci sarà pure? altrimenti

avrebbero messo da 0 a... grazie

I valori di riferimento vengono ricavati in seguito alla prevalenza della loro manifestazione in una vasta maggioranza della popolazione presa in esame. Ciò non vuol dire che non si possano avere lievi spostamenti, in più o in meno, dal significato clinico irrilevante (come in questo caso per i trigliceridi). Lei stesso trova una risposta al suo quesito in quanto i trigliceridi, notoriamente, sono più bassi in coloro che praticano attività sportiva, ciò perché vengono consumate quelle sostanze di riserva (i grassi) che cedono energia al momento del bisogno (quale si verifica in seguito ad attività fisica continua e protratta). Diversa è l'attenzione da dare al valore del ferro, è necessario individuarne la causa. Il nostro organismo necessita di una certa quantità di ferro, che viene assunto con l'alimentazione. Il ferro può calare per due motivi: o ne entra poco (ad es. causa diete incongrue e non bilanciate) rispetto alle necessità contingenti dell'organismo, o se ne perde più di quanto non ne entri (fattori più comunemente chiamati in causa sono le piccole ma continue perdite in caso di emorroidi o le perdite gengivali da spazzolino dei denti in corso di gengiviti, o altro ancora). Può essere dovuto ad entrambe le cause contemporaneamente. Ovviamente non può donare fino al ripristino dei valori normali. Parli con il suo medico curante per individuarne le cause.

**Associazione Donatori
Volontari Sangue
"San Marco"**

Via Ofelia 35 - 95124 Catania

Tel.: 0957316265—095315058

Fax: 0957315218

E-mail: info@donatori-sanmarco.it

Tutti i sabato, e solo per appuntamento, le donazioni si possono effettuare anche presso il centro raccolta di Via Ofelia 35

Prenotazioni ed info 095.7316265—095.315058